

PERCORSO PANE– classi quinte – Gesù Buon Pastore

Nono incontro: I DISCEPOLI DI EMMAUS

Brano: Luca 24, 13-35

13Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, 14e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. 15Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. 16Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. 17Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; 18uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». 19Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; 20come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. 21Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. 22Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba 23e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. 24Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». 25Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! 26Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». 27E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

28Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. 29Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. 30Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. 31Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. 32Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». 33Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, 34i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». 35Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Attività:

- Completiamo la scheda con la ricostruzione del brano (vedasi slide seguente)
- Recitiamo le preghiere che abbiamo imparato

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri
debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

Ave Maria,
piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le
donne
e benedetto è il frutto del
Tuo seno, Gesù.
Santa Maria,
Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della
nostra morte.
Amen.

Angelo di Dio,
che sei il mio custode,
illumina,
custodisci,
reggi e governa me,
che ti fui affidato dalla Pietà
celeste.
Amen.

PASSANDO PER EMMAUS

Per prima cosa leggete, con attenzione, i brevi brani qui sotto. Alla fine del racconto trovate dei titoli, cercate quelli che secondo voi riassumo i brani letti e scriveteli nei riquadri in alto.

Pieni di gioia, entusiasti per la scoperta, escono e **si mettono a correre**, senza preoccuparsi che è notte e che è pericoloso andare in giro a quell'ora. **Partono senza indugio**, perché **devono andare a Gerusalemme** per dare la notizia: Gesù è vivo, l'hanno trovato. E quando arrivano a Gerusalemme, trovano gli Undici riuniti e anche gli altri che erano con loro e scoprono che anche gli apostoli avevano già incontrato Gesù risorto. Essi poi **riferiscono ciò che era accaduto lungo la strada e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.**

Erano passati i giorni della festa di Pasqua. Due amici, uno dei quali si chiama Cleopa, partono da Gerusalemme e sono diretti verso Emmaus, il loro villaggio natale. Erano discepoli di Gesù: avevano fiducia nelle sue parole ed erano ammirati dai suoi miracoli. Essi **conversano di tutto quello che era accaduto**. Mentre camminano tristi verso casa, Cleopa e il suo amico parlano di ciò che è avvenuto. Cercano una risposta alle loro domande su Gesù. Vogliono capire bene.

Gesù è a tavola con loro, essendo l'ospite tocca a lui iniziare il pasto: **prende il pane**, lo benedice, **lo spezza e lo dà loro**. Improvvisamente si aprono loro gli occhi e in quei gesti normali capiscono chi è quell'uomo, **lo riconoscono**: si tratta proprio di Gesù, l'amico che era morto e che loro avevano atteso e cercato. Ma Gesù subito sparisce dalla loro vista. Ed essi si dicono l'un l'altro: "Non dovevamo forse riconoscerlo lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture e noi eravamo rapiti dalle Sue parole?".

Tutto sembrava funzionare al meglio: pensavano e credevano che lui fosse il Messia, **speravano che fosse lui a liberare Israele**. Però... è stato ucciso, messo in croce. Cleopa e l'amico avevano atteso tre giorni perché Gesù aveva detto che sarebbe risorto. Aveva aspettato, ma invano. Alcune donne li hanno sconvolti: erano andate alla tomba al mattino presto e avevano scoperto che il sepolcro di Gesù era vuoto: ma questo non provava nulla; le donne hanno raccontato di avere visto degli angeli, i quali affermavano che era vivo. Alcuni dei discepoli sono andati al sepolcro e hanno effettivamente trovato il sepolcro vuoto, come hanno affermato le donne, ma Gesù... **lui non l'hanno visto.**

Ad un certo punto vedono **un uomo che sta camminando sulla stessa strada**, ma non lo conoscono. Egli chiede il motivo della loro tristezza e così possono raccontare anche a lui chi era per loro Gesù, quali speranza avevano posto in lui, e la loro delusione. È Gesù in persona che cammina e discute con loro ma i loro occhi **sono incapaci di riconoscerlo.**

Pian piano quel pellegrino li coinvolge con i suoi discorsi, tanto che quando arrivano al loro villaggio **insistono perché si fermi a casa loro**, per mangiare insieme: è tardi, **si sta facendo sera** ed è pericoloso viaggiare con il buio. Lui **accetta la loro proposta** e si mette a tavola.

Quello sconosciuto prima li ascolta con attenzione e poi comincia a raccontare dei fatti e fa riferimento ad alcune pagine della Bibbia: inizia da **Mosè** e poi passa a parlare di **tutti i profeti**: spiega loro tutte le Scritture che si riferiscono al Messia. Non sono nuovi quei discorsi, ma le parole dello sconosciuto sono veramente interessanti.

Gli rispondono che stanno parlando di tutti i fatti che sono accaduti negli ultimi giorni: **Gesù il Nazareno, il profeta potente in opere e in parole**, davanti a Dio e agli uomini, è morto. I sommi sacerdoti e i loro capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi **l'hanno crocifisso.**

I titoli da inserire, sulla base del racconto letto, sono i seguenti:

- ✓ IL SIGNORE È RISORTO DAVVERO
- ✓ GESÙ SI AVVICINA E LI ASCOLTA
- ✓ LA RISPOSTA SI TROVA GIÀ NELLA BIBBIA
- ✓ RACCONTANO CIÒ CHE HANNO CAPITO DI GESÙ
- ✓ SI ALLONTANANO MA CON IL DESIDERIO DI CAPIRE
- ✓ SPERAVANO CHE FOSSE IL MESSIA
- ✓ SPEZZA IL PANE E LO RICONOSCONO
- ✓ VOLEVANO RESTARE CON LUI

Ora cercate di dare un ordine logico ai brani, per creare un racconto di senso compiuto. Inserite i numeri (da 1 a 8) nei quadrati a sinistra per ordinare cronologicamente i vari fatti accaduti.

Per i genitori:

È un racconto molto simbolico; il racconto di due pellegrini che si allontanano da Gerusalemme, il centro della vita religiosa e luogo dove Gesù è morto in croce e risorto. L'andare via, fuori da Gerusalemme significa allontanarsi dalla salvezza esattamente come nel buon samaritano. Uno dei pellegrini si chiama Cleopa, l'altro non si sa. Nel Vangelo di Luca i personaggi sono sempre due. Il pellegrino che non ha nome è ciascuno di noi.

Riconobbero Gesù dallo spezzare il pane.

Nel Vangelo di Luca, Pasqua e Ascensione si svolgono tutte nello stesso giorno. Cristo risorto è il Cristo che torna al Padre.

Il Vangelo di Luca è scritto intorno all'anno 100 d.C., alla fine dei testimoni oculari; i Vangeli sono dei percorsi catechistici; intorno all'anno 100 era prassi diffusa trovarsi per spezzare il pane; questo racconto dice cosa succede, che Gesù si può riconoscere lì.

Inizio del Vangelo di Luca: parte dai testimoni oculari e scrive un resoconto ordinato a Teofilo (amico di Dio), per cui scrive agli amici di Dio.

Il Vangelo si conclude così: l'incontro col Cristo avviene nell'ascolto della parola e nello spezzare del pane.

L'Eucarestia si compone di una liturgia della Parola e di una liturgia eucaristica.

Anche il Vangelo di Luca è strutturato così: la prima parte dedicata all'ascolto, la seconda alla visione.

Questo racconto mette insieme due dimensioni: il pane spezzato realizza quello che era stato annunciato dalla Parola in precedenza; la Parola annuncia ciò che si realizzerà.

I discepoli poi tornano a Gerusalemme dove trovano riuniti gli undici e gli altri che erano con loro.

La Messa finisce con l'invito a diventare missionari: *Ite Missa est* (diventate missionari).

Non dobbiamo dimostrare, ma dobbiamo stupirci, contemplare e lasciarsi invadere. Tutto il Vangelo è un cammino di stupore.

Ascolto, vedere l'altro, farsi dono x l'altro; "Gesù dopo aver amato i suoi che erano nel mondo" vale per noi oggi; siamo chiamati ad amarci fino alla fine, alle estreme conseguenze.

Il Vangelo è banale nel suo annuncio: prendi la tua vita e fanne un dono.

Dobbiamo sconfiggere l'egocentrismo che è in noi, quelle resistenze che sono in noi.

Tra il dire il Vangelo ed il vivere il Vangelo ci sta il peccato.